

scaie, sia ben diverso da quello che mi attribuiscono. Credo che non si debba rimanere inerti di fronte all'attuale sistema fiscale, e di fronte ai danni che esso produce. Io dimostrerò che, pur dissentendo dai provvedimenti che il Ministero attuale propone, il mio concetto, in fatto di riforma fiscale e di sistemazione della finanza, si ispira a queste due grandi preoccupazioni: la prima, di togliere tutti gli ostacoli che oggi l'imposta crea allo sviluppo della ricchezza nazionale...

**Del Balzo Carlo.** Con le parole!

**Prinetti** ...poichè noi abbiamo oggi un sistema, per il quale le tasse sono gravose non solamente quando sono pagate, ma più ancora quando non sono pagate; quando, cioè, coll'altezza della loro aliquota, impediscono quelle trasformazioni di materia e di proprietà che sono le due grandi sorgenti per l'aumento e lo sviluppo della ricchezza. (*Bravo! — Approvazioni a destra.*)

L'altro concetto a cui mi ispirerò sarà sempre questo: che i partiti conservatori in specie debbono aver cura di diminuire il costo elementare della vita.

Poichè noi dobbiamo, con una attitudine generosa e larga verso le classi meno favorite, creare un ambiente sereno che si ispiri a quelle umane armonie nelle quali soltanto la dottrina liberale individualista può avere la sua completa ed efficace esplicazione. (*Bravo! — Approvazioni a destra.*)

Nulla, dunque, nella mia vita politica autorizza la parola di reazione (*Ooh! ooh! — Rumori a sinistra*) diretta all'indirizzo mio e all'indirizzo dei conservatori liberali, tante volte, dentro e fuori di qui: ed io altamente e fieramente la respingo. (*Bene! Bravo! — Approvazioni e congratulazioni.*)

**Del Balzo Carlo.** La successione! Onorevole Vacchelli, si chiede la vostra testa! (*Si ride — Rumori a destra.*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi (*Mormorio*).

**Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi.** (*Segni di viva attenzione*) La Camera vorrà riconoscere...

*Voci.* Forte, forte!

**Del Balzo Carlo.** Forte come il Governo! (*Rumori*).

*Voci.* Ma la smetta!

**Presidente.** Onorevole Del Balzo, che cosa debbo fare per farla tacere? (*ilarità*).

**Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi.** La Camera vorrà riconoscere che io sono in debito di una brevissima risposta ad un egregio collega, che ebbe la bontà di occuparsi in questa discussione del ministro delle poste e dei telegrafi; e io lo debbo molto ringraziare, tanto più che si tratta di un mio conterraneo, che siede per giunta in quel lato della Camera; a cui anche io appartengo, e dal quale ci sono venuti tanti conforti! (*Commenti*).

Mi rincresce di non avergli potuto rispondere prima, ma la colpa non è mia: l'onorevole Di San Giuliano, mi giudicò in contumacia, ed io ho potuto avere soltanto oggi il resoconto stenografico di quella seduta.

Io rispetto tutte le opinioni, non escluse naturalmente quelle dell'onorevole Di San Giuliano, per quanto nella parte che si riferiscono a me possano suonare censura; ammetto ogni apprezzamento sull'azione politica, ma credo che vi sia un punto fermo in ogni discussione, ed è la constatazione esatta dei fatti.

Ora l'onorevole Di San Giuliano, per il desiderio di segnalare una mia contraddizione, ha perduto di vista la realtà; egli disse che io avevo combattuto da deputato quei provvedimenti di militarizzazione, che oggi sostengo da ministro. Per lui, che è uno spirito forte, certamente questo appartiene ai peccati veniali della politica; ma io sono di avviso assolutamente contrario, ed ho sempre creduto e credo che le cose guardate da questo banco non possono, nè debbano apparire diverse.

Vi è un metodo facile, onorevole Di San Giuliano, di segnalare delle contraddizioni in politica, ed è quello di fare a pezzi un discorso, di prendere una frase, una parola, un periodo, sorvolando sul concetto generale del discorso, astraendo dalle circostanze di tempo, di ambiente, che sono tanta parte del pensiero politico. E così Ella ha fatto a proposito di un mio discorso, ed io non la posso davvero felicitare di questo gusto un po' selvaggio di avere sbranato un discorso mio.

**Di San Giuliano.** Voleva che lo leggessi tutto? (*Viva ilarità*).

**Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi.** Mi permetterà quindi la Camera di ricordare che il mio discorso del giugno 1898 non serviva affatto a discutere i provvedimenti presentati da quel Governo e neppure il provvedimento della militarizzazione.